



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — cc./p. n. 8/11046
31 Gennaio 1970 — Anno LXX — Nuova Serie — N. 2 Una copia L. 60

La democrazia è un metodo di gestione che, tecnicamente e politicamente, si articola sull'alternarsi delle maggioranze e delle minoranze.

ROMEO GALLI

No al compromesso e al moderatismo

Venerdì 23 Gennaio si è svolta, presso la sede del partito, un'Assemblea di tutti gli iscritti di città allargata agli attivisti del Comprensorio Imolese.

I numerosi presenti, dopo aver ascoltato una concisa ed esauriente relazione del Segretario MOROZZI, durante la quale ha passato in rassegna i problemi maggiori che riguardano il Partito ed il Paese, nell'attuale difficile momento politico, hanno sviluppato un ricco ed interessante dibattito.

Infatti in un clima di ponderata responsabilità molti compagni (tra i quali Spoglianti, Solaroli, Nanni, Tampieri, Cervellati, Caprara, Marani, Minardi, Dal Monte, Cremonini, Ronchi, Becca, Olivieri) hanno preso la parola esprimendo così il proprio punto di vista e le proprie preoccupazioni.

Al termine dell'Assemblea è stato approvato un ordine del giorno, del quale pubblichiamo il testo, votato a grandissima maggioranza. Solo quattro dei presenti si sono astenuti, motivando la loro posizione, nel fatto, che l'ordine del giorno non era sufficientemente esplicito contro la formazione di un nuovo governo organico di centro-sinistra. Tali compagni ritengono infatti che il P.S.U. per la sua natura conservatrice e antioperaia, rappresenti una forza con la quale non è assolutamente possibile collaborare per portare avanti quell'avanzato programma di riforme che il nostro Partito giustamente vuol realizzare.

L'assemblea dei Socialisti Imolesi, allargata ai Comitati e agli attivisti del Comprensorio, di fronte all'esame della situazione politica del Paese ritiene che il Partito abbia legittimamente corrisposto alla richiesta del Presidente del Consiglio, e poi della D.C., per un confronto aperto sui problemi reali del Paese e per verificare se esistono le condizioni del superamento dell'attuale monocoloro e per la formazione di un nuovo governo quadripartito.

Analoga richiesta, avanzata dal Partito, pochi mesi or sono, ebbe la sdegnata risposta del P.S.U. Ora il confronto viene avanzato in termini di ricatto o di ricerca di equivoco compromesso che, al momento stesso in cui si verifica, rivela il tentativo di trasformarlo in un ingabbiamento del P.S.I. per una vecchia politica di moderatismo e di equilibrio.

I socialisti Imolesi ritengono pertanto che, oltre alle dichiarazioni programmatiche di buona volontà, che troppo spesso sono state deluse, occorra una scelta precisa delle diverse forze politiche sui problemi concreti del Paese che sono stati così fermamente e precisamente richiesti dalle grandi lotte sindacali e popolari dei mesi scorsi.

E' l'atteggiamento concreto di fronte alla costituzione delle Regioni, al problema della casa (quindi della politica del Credito e Urbanistica), al problema delle ritenute ai lavoratori (quindi della riforma fiscale), al problema dell'amnistia e del superamento delle vecchie leggi fasciste che permettono la repressione organizzata è l'atteggiamento concreto rispetto ai problemi delle riforme, che consentirà di modificare il quadro politico necessario per una eventuale ripresa del confronto fra le forze politiche del centro-sinistra.

Un governo a quattro, nato in un clima di ricatto o di compromesso, avrebbe sicuramente effetti deprimenti sulla capacità politica ed organizzativa

del P.S.I.; premerebbe le forze moderate che vogliono impedire nella D.C. la scelta delle alleanze necessarie per una politica di reali riforme; bloccherebbe la grande funzione storica del P.S.I. per determinare una nuova situazione nel «pleto stato della sinistra italiana»; toglierebbe al nostro Partito la credibilità che progressivamente ha cominciato a riacquistare presso le classi lavoratrici dalla scissione ad oggi.

Un centro-sinistra a quattro, in queste condizioni nascerebbe da uno stato di imposizione di cui non si ravvede la necessità. Si affrontino con sollecitudine gli impegni elettorali regionali assunti dal monocoloro all'atto della sua costituzione.

La funzione preminente della D.C. e del P.S.I. nel determinare un nuovo quadro politico non può essere sacrificata al tentativo di conciliare interessi moderati di cui i socialdemocratici si sono fatti in questi mesi paladini. Il dialogo fra socialisti e cattolici ha un senso e una funzione solo se le componenti che li rappresentano sanno operare scelte precise e responsabili.

Per questo non è accettabile il disegno che un eventuale fallimento del confronto fra i quattro partiti comporti necessariamente lo scioglimento della legislatura.

Nel Parlamento esistono le forze cattoliche e socialiste per creare un governo in grado di affrontare i grossi problemi strutturali della nostra società. Il P.S.I. deve, comunque, avere tale obiettivo sicuro che questo, nel tempo, determinerà anche nelle forze cattoliche un movimento di avanzata verso un sempre più costruttivo rapporto e dialogo con il movimento dei lavoratori.

Ogni altra decisione richiede da parte del Partito una consultazione di base che i socialisti imolesi sollecitano agli organismi provinciali e nazionali.

A PROPOSITO DELL'AMMINISTRAZIONE OSPEDALI

"Il Nuovo Diario" si sbaglia

Puntualizzazioni dei consiglieri Rangoni e Mingotti

Al Sig. Direttore de « Il Nuovo Diario ».

L'articolo pubblicato nel numero del 17 u.s. del giornale da Lei diretto col titolo « All'Amministrazione Ospedali di Imola circa 500 dipendenti inquadrati in ruolo » vuole far credere che la maggioranza D.C. che regge le sorti della suddetta Amministrazione si sia guadagnata grandissimi meriti per l'applicazione degli accordi sindacali del settore stipulati nazionalmente nel novembre 1967 e regionalmente nel maggio 1968.

A ridimensionare questa gratuita esaltazione basti rilevare che l'Amministrazione degli Ospedali di Imola è l'unica nella nostra Provincia, e forse in Italia, a dover ancora sistemare il personale dipendente secondo le norme degli accordi del 1967-68 e tale grave ritardo non è certamente imputabile a noi consiglieri di minoranza.

In proposito va sottolineato che gli enti ospedalieri della Provincia non solo hanno applicato da tempo gli accordi suddetti, ma stanno precorrendo alla

prima fase di applicazione delle leggi delegate (allargamento delle piante organiche, miglioramento dell'assistenza, ecc.).

E' inoltre opportuno ricordare che il recepimento degli accordi sindacali sopra richiamati fu deciso dall'Amministrazione Ospedali già nel novembre 1968 unitamente all'ampliamento delle piante organiche, che già in quella occasione furono concordate norme transitorie con i sindacati locali, che il tutto fu poi ap-

provato condizionatamente dall'autorità tutoria nel marzo 1969 e che i provvedimenti anzidetti non hanno mai trovato integrale applicazione.

Nella seduta del 22 dicembre non si è quindi decisa l'applicazione della seconda parte degli accordi intervenuti fra la FIARD ed i rappresentanti dei lavoratori ospedalieri come scritto sul Suo giornale, bensì una seconda applicazione degli accordi suddetti che modica sostanzialmente la prima.

Il nostro contrasto con la maggioranza D.C. non è stato quindi sulla applicazione del più volte citati accordi sindacali (tanto è vero che essi furono recepiti a suo tempo all'unanimità) ma sulla interpretazione che la maggioranza ora dà di tali accordi.

Respingiamo pertanto il tentativo di trasformare le nostre critiche motivate e documentate in « vuota polemica » e « preconcetta opposizione ».

Infatti, non solo abbiamo mosso osservazioni e critiche agli aspetti del provvedimento manifestamente ingiusti ed illegittimi (specie per quanto concerne la sistemazione del personale impiegato in genere, e delle carriere direttive e di concetto in particolare), ma anche proposto alternative concrete. Del resto critiche alle soluzioni proposte ed adottate dalla maggioranza D.C. sono venute anche da altre parti ed in particolare dalla Commissione Interna dell'Ospedale Civile.

Per quanto riguarda il giudizio del Sindacato che dal giornale da Lei diretto viene ostentatamente presentato come favorevole all'accordo, è vero invece che esso è stato accompagnato da varie riserve.

Aggiungasi che il Presidente e la maggioranza D.C. non hanno tenuto conto delle critiche da noi formulate, rifiutandosi di apportare la benché minima modifica alle loro proposte iniziali.

Però, se il suddetto provvedimento sarà approvato solo in parte dalla autorità tutoria, ciò dipenderà unicamente dalla illegittimità delle soluzioni adottate dalla maggioranza D.C. che ha voluto vincolare la sistemazione della straordinaria maggioranza del personale a quella di alcuni particolari dipendenti.

Nessun danno perciò, né al personale né agli Istituti, e nessun ritardo è imputabile al nostro operato che è stato quello, doveroso, di puntualizzare gli aspetti inopportuni ed illegittimi del provvedimento.

I veri danni all'ente, alla cittadinanza ed al personale sono invece imputabili alla maggioranza D.C. che da oltre un decennio regge le sorti dell'Amministrazione Ospedali.

E' a tale maggioranza che va contestato, oltre ad una generale assenza di prospettiva, in particolare la mancata soluzione di alcuni importanti problemi da tempo sul tappeto quali la costruzione del nuovo ospedale, l'adeguamento dell'attuale sede dell'Ospedale Civile alle moderne esigenze ospedaliere, la ristrutturazione della azienda agraria, del Convitto e degli altri Istituti dipendenti. Distintamente.

Imola, il 28 gennaio 1970

R. Mingotti R. Rangoni

L'articolo sopra pubblicato, è stato inviato p.c. alla stampa cittadina n. d. r.

M.A.

In pericolo la funzione della scuola all'aperto?

All'esame del Consiglio dei Ministri sarà prossimamente sottoposta una proposta di legge sul riordinamento delle Scuole Speciali.

Purtroppo essa, che ha già avuto il parere favorevole dei competenti

Organi Ministeriali degli Interni, della Sanità, del Tesoro, oltre quello della Pubblica Istruzione, non contempla le Scuole Speciali all'aperto per bambini gracili, predisposti, cardiopatici, adenopatici, sofferenti all'apparato respiratorio ecc. Ne consegue che, se la Scuola Speciale all'aperto dovesse perdere la sua qualifica di « speciale », anche la sua struttura attuale potrebbe cambiare. In quale forma? E' difficile prevederlo. Si sa che una commissione dei rappresentanti di alcuni sindacati ha formulato la proposta di sostituire alla denominazione di Scuole Speciali all'aperto, quella per caratteri disadattati. Tale soluzione non ha bisogno di commenti.

Potrebbe accadere ancora che la scuola diventasse come le altre scuole normali, con orario dalle 8,30 alle 12,40, o, quanto meno, come le scuole sperimentali a tempo pieno, dalle 8,30 alle 16, ma con l'alternarsi di due insegnanti intuendo i pericoli che ognuna di queste soluzioni comporterebbe i genitori degli alunni della nostra scuola hanno discusso, approvato e sottoscritto un esposto che è stato inviato ai rappresentanti parlamentari e sindacali e alle Autorità Comunali, perché la « nostra » scuola, invidiata anche dai Paesi più progrediti, e vanto della Amministrazione locale, continui ad assolvere il suo compito di avanguardia. Tutti hanno riconosciuto, suffragati anche dal parere di pediatri, psichiatri e pedagogisti, che le scuole all'aperto sono quanto mai valide per tutti quei bambini che necessitano di vivere, non già nelle gabbie di cemento degli agglomerati urbani, bensì all'aria aperta, per un periodo prolungato, sotto la guida di un unico insegnante che possa alternare convenientemente, secondo le necessità variabili dei bambini, attività impegnative con adeguate pause ricreative e distensive.

Sesto Imolese contro il provvedimento prefettizio

Il Comitato della Bassa Imolese, presa conoscenza del decreto prefettizio che annulla la delibera del Consiglio comunale di Imola che istituisce i Consigli di Frazione e di Quartiere,

constatato

che l'atto dell'autorità tutoria contrasta con una precisa esigenza della popolazione per la creazione di nuovi strumenti di partecipazione di base alla gestione della cosa pubblica,

riafferma

la validità di tutte le sue precedenti posizioni tendenti a promuovere il decentramento comunale,

invita

il Consiglio comunale di Imola a riapprovare, con il concorso fattivo di tutti i gruppi consiliari, la istituzione dei Consigli sopracitati,

Impegna

i partiti politici, i parlamentari della Provincia e la cittadinanza tutta, a promuovere ogni azione ed intervento che possa favorevolmente superare ogni anacronistico ostacolo burocratico nello spirito della democratizzazione e dell'autonomia di ogni Ente Locale, sancito dalla Costituzione.

Sesto Imolese, 19-1-1970.

Per le migliori alimentazioni zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento IMOLA

Via Paroli, 7

Tel. 22078

Fontanelice avrà il suo campo sportivo

La speculazione elettorale di « Quadrivio » è stata ampiamente dimostrata dalla conferenza stampa del Sindaco Renato Volta

A Fontanelice, giovedì 22 u.s., il Sindaco, compagno Renato Volta, ha tenuto una Conferenza-Stampa in seguito ad un'astiosa polemica apparsa sul periodico elettorale della DC Imolese « Quadrivio » e sul settimanale dell'azione del campo sportivo.

Di fronte a un numeroso pubblico e a diversi giornalisti il Sindaco Volta con chiarezza, inequivocabile e documentata esposizione, ha fatto il punto della situazione smentendo categoricamente ogni asserzione fatta dai due giornali.

Partendo dalle esigenze da anni av-

vertite dai giovani, dagli sportivi e dalla popolazione di Fontanelice di avere un campo sportivo ed evidenziando il fattore fondamentale che ha qui ha impedito di risolvere l'annoso problema e cioè la mancata disponibilità dell'area, il Sindaco ha contestato nella maniera più precisa punto per punto gli addebiti rivolti alla maggioranza consigliere da parte dei due giornali.

Contrariamente alle notizie diffuse, circa lo spreco di denaro pubblico, l'opera progettata e l'area prescelta corrispondono ad una scelta attentamente valutata sotto il profilo tecnico, urbanistico, funzionale. Con una documentazione inconfutabile è stato dimostrato che costruire l'impianto sportivo in quell'area rispetto ad una altra, il Comune ha un vantaggio economico non certamente inferiore a 20 milioni di lire.

In riferimento alla procedura di esproprio e al ricorso al Consiglio di Stato da parte della proprietà e alle illusioni secondo le quali, per colpa del Comune, sarebbe stata definitivamente compromessa la possibilità di costruire il campo sportivo, il Sindaco Volta ha puntualizzato in maniera ineccepibile che i vizi formali, non attribuibili al Comune, ma agli Organi Superiori dello Stato, sono stati superati da un nuovo provvedimento e pertanto va respinta l'asserzione di annullamento del riconoscimento della pubblica utilità dell'opera.

Circa la dichiarazione dei due giornali che la minoranza DC si sarebbe sempre opposta alle decisioni della maggioranza sul campo sportivo, al Sindaco è stato facile, con deliberata alla mano, dimostrare il contra-

rio: e cioè che l'unico consigliere democristiano ha votato favorevolmente.

Al termine della conferenza calorosamente applaudita, vi è stata una vivace discussione, con la partecipazione di pubblico e giornalisti, nel corso della quale un isolato consigliere di minoranza, prodotto di una inqualificabile « lista civica » e fedele sostenitore del proprietario ha affermato che « il campo sportivo è un lusso » e con altra motivazione che « è una spesa voluttuaria ».

Al che il pubblico, giustamente, ha reagito vivacemente e ha sottolineato con forza l'esigenza di un sollecito intervento delle autorità competenti perché l'Amministrazione Comunale di Fontanelice sia messa, al più presto possibile, in condizione di riprendere i lavori, ora sospesi, del campo sportivo.

Consiglio Comunale

RIAPPROVATO IL DECENTRAMENTO

Contestato il provvedimento della Prefettura che dichiara illegittima la precedente deliberazione del Comune d'Imola

Ancora di scena al Consiglio Comunale nella seduta di lunedì 26 gennaio u.s., il problema del decentramento e della istituzione del Consiglio di Quartiere e di Frazione.

Demmo già notizia che il Prefetto di Bologna, con una decisione che destò una certa sorpresa in tutto

IL DIFENSORE

« Quadrivio » ha ricevuto una lettera di consenso con la sua linea politica con il suo stile volgare, con la sua capacità di volgere i grandi problemi della società moderna. La lettera è stata scritta da una delle punte di diamante del clericalismo locale, di quello tanto nero che quanto lo eravamo scordato.

Che il maestro Amaduzzi esalti l'oscurantismo del Borgia e cose dunque che non sorprende noi e che gli interessati reciprocamente si meritano.

...E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

Il Vaticano ha fatto sapere alla Repubblica Federale Tedesca di non gradire l'accreditamento di un ambasciatore anziché di un ambasciatore. Non si sa mai...

LA CARRIERA

Il questore di Milano Guida, protagonista del più vistosi episodi di repressione, denunciato per diffamazione dalla vedova dell'anarchico compagno Pinelli, ha iniziato la carriera a Ven-

Notizie in controluce

Prima: a far la guardia ai comunisti anticomunisti il che spiega molte cose.

LA SCOMUNICA

Jean Paul Sartre ha riconosciuto, finalmente, che il socialismo non coincide con il collettivismo burocratico sovietico, che, inevitabilmente, è indotto a soffocare qualunque autonomia nazionale, come ha fatto a Praga (non a Peking, ma solo per cause di forza maggiore).

Pronta, fulminea, inappellabile, è giunta la scomunica da Mosca. Il che, per noi, è una conferma: e per il P.C.I.

BRUTTE AMICIZIE

L'ambasciatore sovietico ad Atene si è incontrato recentemente con il ministro degli esteri Pipinellis, allo scopo di incrementare i rapporti economici e culturali con la Grecia dei colonelli.

A questo « democratico » incontro ha fatto seguito la scomunica degli eretici del « Manifesto » che si sono macchiati di « attacco oggettivo contro partiti fratelli impegnati nelle più dure battaglie contro il fascismo e la reazione ».

Una precisazione del compagno Volta

Caro Direttore,

In seguito ad apprezzamenti veramente inurbani e di basso livello giornalistico rivolti al sottoscritto e alla Giunta Comunale da parte di « Quadrivio », apprezzamenti che possono essere congeniali solo a un foglio di quello stampo, a norme personale e della Giunta devo precisare quanto segue:

Il giorno di domenica 18 u.s. la Giunta Comunale divulgò un comunicato tra la popolazione di Fontanelice, per denunciare le notizie false e tendenziose riportate da « Quadrivio » sul Campo Sportivo. Quel comunicato uscì cinque giorni prima della Conferenza-stampa è lo stesso che fu consegnato ai rappresentanti dei giornali.

Che poi « Sabato Sera » si sia avvalso di quel documento, o abbia raccolto altre notizie, o abbia esteso prima o poi l'articolo pubblicato è una questione che riguarda quel giornale ed è da quel giornale che « Quadrivio » deve rivolgersi.

Per quanto mi riguarda personalmente e per quanto concerne la Giunta, per la responsabilità che ci deriva non intendiamo scendere a una polemica astiosa e dispregiativa che fa parte di un costume che lasciamo agli estensori dell'articolo del giornale in argomento.

Ti ringrazio della pubblicazione e cordialmente ti saluto.

Fontanelice, 29.1.1970

Indirizzo di Fontanelice
RENATO VOLTA

« L'Alleanza dei contadini » per l'autonomia della Cassa Mutua

L'attuale sede della Cassa Mutua si trova nell'ufficio della « Coldiretti »

Il Comitato Direttivo della Zona Imolese si è riunito per esaminare la situazione ed il funzionamento della Cassa Mutua Coldiretti di Imola. Come è noto la C.M.C.D., Ente di Diritto Pubblico istituita con la Legge N. 1136 in data 22.11.1954 e come tale per assolvere ai suoi doveri verso tutti i Mutuati, dovrebbe avere una SEDE AUTONOMA ed IMPIEGATI NON investiti da impegno politici-sindacali, della categoria.

Al Imola, invece da 14 anni la Sede della CASSA MUTUA è inserita nello stesso ufficio della « Coldiretti » in Via Cavour, 76. Lo stesso segretario della Fed. Coldiretti, Martelli Giovanni, è segretario anche della C.M.C.D. ed il presidente Ricci Armando è presidente della Fed. Coldiretti e presidente della C.M.C.D. Inutile aggiungere che all'esterno della Sede non esiste nemmeno la targa della Mutua, ma solo la targa dell'organizzazione sindacale.

Il Comitato Direttivo dell'Alleanza di Imola denuncia questo stato di cose come un fatto ILLEGALE ed ANTIDEMOCRATICO attuato da uomini che hanno abusato del mandato ricevuto, per ricavarne un perfetto vantaggio di una organizzazione sindacale. Infatti quando il mutuatò entra in quella sede, se non è iscritto al sindacato

che gestisce la C.M.C.D. è già segnalato e spesso riceve un trattamento tale che capisce la differenza in peggio tra chi è e chi non è iscritto a quel sindacato.

Si richiama al proposito il Comma 4 delle disposizioni del Ministro del Lavoro, N. 15/3PS/17907 del 18.11.1969, ove è detto testualmente: « La questione della sede della C.M.C.D. ha formato oggetto di continui interventi di questo Ministero, ognora rivolti ad affermare INEQUIVOCAMENTE che la Sede della Cassa Mutua non DEVE essere confusa con altre appartenenti ad organizzazioni sindacali da utilizzare per manifestazioni politiche e sindacali. Le possibili economie di spesa non giustificano in alcun modo una diversa decisione degli organi responsabili ».

Il Comitato Direttivo dell'Alleanza dei Contadini di Imola invita pertanto i dirigenti Comunali e Provinciali della C.M.C.D. a provvedere nel più breve tempo possibile a trovare una sede AUTONOMA, così come è avvenuto nel Comune di Vergato, poco tempo fa ed è disposta a collaborare per la scelta del nuovo ufficio.

In attesa porge distinti saluti.

p. Il Comitato Direttivo
Il Presidente R. MANARESI

« Quadrivio » sconfessa il consigliere D.C.

Dopo le precisazioni fatte nella nota conferenza-stampa e nel comunicato della Giunta Comunale di Fontanelice, che dovevano perlomeno servire anche agli ispiratori dell'articolo i quali, per non dare ulteriore dimostrazione di malafede e di ignoranza

avrebbero fatto meglio a tacere, « Quadrivio » facendosi « forte » di una parziale documentazione burocratica ritorna sull'argomento a riprova, se ne fosse stato bisogno, di non avere capito niente e quindi ben lungi dall'aver individuato il bandolo della matassa. Ora capirei o meno sull'argomento è un problema che appartiene a « Quadrivio » e ai propri comparati di cordata. Si tratta di una materia da assimilare e se anche vi è un rigetto intellettuale, gli eventi faciliteranno il processo di persuasione.

Ma oggi, nel riprendere l'argomento « Quadrivio », quello che risulta più interessante è che la Democrazia Cristiana ha scoperto le carte dichiarandosi pubblicamente contraria alla costruzione del campo sportivo a Fontanelice e sconfessa con altrettanta esplicita dichiarazione il Consigliere democristiano che, in sede di Consiglio, aveva votato favorevolmente per la realizzazione dell'impianto sportivo.

Ci troviamo di fronte ad una presa di posizione clamorosa e del tutto inaudita che obbedisce a precisi interessi di parte, contro quelli della collettività. Finché nell'ambito della minoranza qualche ossessionato individuo, portava avanti in forma isolata, un proprio discorso retrivo e paradossale, si poteva pensare ad un fatto episodico e di responsabilità di una singola persona, con l'aggravante morale che il caso comporta.

Con l'assunzione di una precisa posizione della D.C., il discorso va oltre ed investe un ben preciso partito che si assume la responsabilità di portarsi dall'altra parte della barricata in compagnia della proprietà privata che si oppone alla costruzione del campo sportivo.

A questo punto, la Democrazia Cristiana non può sfuggire ad un confronto pubblico, sul problema, di fronte alla cittadinanza di Fontanelice, confronto per il quale il P.S.I. si dichiara disponibile fin da questo momento. Se la D.C. viene a mancare a questo appuntamento darà una ulteriore dimostrazione di un comportamento strumentale e di malafede, di un atteggiamento antidemocratico, in antitesi alla buona norma e al buon costume di correttezza politica e morale.

l'ambiente politico imolese, aveva annullato, per illegittimità, la deliberazione del Consiglio comunale del 27 novembre 1969 con la quale si istituivano nel Comune di Imola i Consigli di Quartiere e di Frazione. Il Consiglio comunale non ha accettato il verdetto prefettizio e ha rideliberato in proposito insistendo sui motivi che avevano originato il primo provvedimento e respingendo le motivazioni del Prefetto.

Il Sindaco, illustrando l'oggetto, ha affermato di ritenere infondata la tesi del Prefetto, che per dichiarare la illegittimità della deliberazione del Consiglio comunale, richiama gli articoli 115 e 154 del T.U. 4.2.1915, n. 148. Infatti, con la istituzione del Consigli di Quartiere e di Frazione, il Consiglio non intendeva affatto delegare ad essi compiti e funzioni che sono prerogative del Sindaco. Solo nel caso delle Frazioni, la figura del Presidente del Consiglio di Frazione poteva identificarsi nella stessa persona del delegato del Sindaco in conformità all'art. 154 del succitato T.U. 4.2.1915 n. 148, mentre al presidente del Consiglio di Quartiere non veniva attribuita alcuna delega di legge.

Ciò era detto esplicitamente nella deliberazione del Consiglio comunale, come pure altrettanto chiaramente veniva configurata la fisionomia del Consigli di Quartiere e di Frazione, quali strumenti di democratizzazione della vita amministrativa del Comune, resi indispensabili dalla nuova realtà sociale che lo sviluppo della vita moderna comporta.

Il Sindaco ha poi ribadito che la Costituzione riconosce le autonomie locali e che quindi la creazione del Consigli di Quartiere e di Frazione, rientra in questa potestà di autonomia degli Enti locali.

E' pertanto fuori luogo parlare

di illegittimità della delibera consiliare del Comune di Imola.

Il provvedimento prefettizio sembra piuttosto avere tutto il carattere di un attacco alla autonomia degli Enti locali, alla quale noi non intendiamo assolutamente rinunciare.

Le tesi del Sindaco sono state accolte unanimemente dal Consiglio che ha approvato la nuova proposta di istituzione dei Consigli di Quartiere e di Frazione, con il voto contrario del consigliere missino Prof. Merli.

Altri oggetti sono stati discussi nel corso della seduta.

E' stata approvata la richiesta di un contributo statale sul progetto di costruzione di un mercato del pesce e del pollame per una spesa di circa 54 milioni di lire, da costruirsi in un'area adiacente al Mercato Ortofrutticolo (ex cantina Poletti) già appositamente acquistata dal Comune.

La quota di pensione da lasciarsi a titolo personale ai pensionati ricoverati nella Casa di Riposo a carico del Comune è stata elevata da L. 7.000 a 8.500. Già il Consiglio comunale aveva deliberato il suddetto aumento nel corso del 1969, ma il Prefetto aveva annullato la deliberazione. Ora il Consiglio ha di nuovo rideliberato nella speranza che le attese dei pensionati non vengano ancora una volta deluse.

Il Consiglio ha poi deciso il congelamento, nella misura del 50 per cento, dell'assegno integrativo mensile del personale, a decorrere dal 1.0 dicembre 1969. Ciò in parziale applicazione dell'accordo intervenuto fra i Sindacati e l'A.N.C.I. sul riassetto delle carriere.

Il Prof. Lao Paoletti è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Interprovinciale Universitario.

Vita di partito

DOMENICA 18 GENNAIO alle ore 10 ha avuto luogo presso la Sede del Partito la riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale, per discutere ed esaminare il Bilancio Preventivo 1970 del Comune di Imola.

LUNEDI' 19 GENNAIO alle ore 20.30 presso la Sede della Sezione, ha avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale per esaminare la situazione del Tesseramento 1970 e problemi inerenti l'organizzazione del Partito.

MARTEDI' 20 GENNAIO alle ore 20.30 presso la Sede del Partito, ha avuto luogo la riunione del Comitato Direttivo della Sezione di Mordano allargata agli attivisti, per esaminare e discutere la situazione organizzativa della locale sezione del PSI.

GIOVEDI' 22 GENNAIO p.v. alle ore 20.30 presso la Sede della Sezione, si è svolta l'Assemblea di tutti gli iscritti della sezione di Ponticelli per esaminare gli obiettivi del tesseramento 1970 e per discutere sulla situazione organizzativa della locale sezione.

VENERDI' 23 GENNAIO alle ore 20.30 ha avuto luogo presso la Sede del Partito un'assemblea di tutti gli iscritti delle sezioni di città e degli attivisti della zona imolese per discutere sulla situazione politica attuale.

MARTEDI' 27 GENNAIO alle ore 20.30 presso la Sede della Sezione, si è svolta l'assemblea di tutti gli iscritti della Sezione di Mordano per esaminare la situazione organizzativa della locale sezione.

CHIUSE POSITIVAMENTE LE GRANDI VERTENZE DEL 1969

Avanti per l'unità sindacale!

Il 1969 ce lo siamo posti alle spalle: tutto sommato lo possiamo considerare, dal punto di vista sindacale, un anno positivo.

È veramente il caso di ricordare come la sua uscita fosse segnata da un fatto estremamente significativo, cioè la presenza del Ministro del Lavoro Comp. Brodolini, la notte di Capodanno, fra i lavoratori dell'Apollon che manifestavano in Via Veneto a Roma contro il loro licenziamento.

Questo significativo ed importante fatto, consegnato alla storia dello stesso Ministro al famigerato dei caduti di Avola, testimonia già importanti cambiamenti avvenuti al Ministero del Lavoro, dimostrando che non ci si trovava più di fronte ad un organismo di mediazione equidistante, che in fondo aveva sempre per essere da una parte sola, quella dei padroni, ma di fronte all'assunzione di responsabilità da parte di un Ministro Socialista grazie a cui questo Ministero stava per divenire un importante strumento nel quale i lavoratori avrebbero potuto trovare amici da guardare con fiducia.

Il Ministro aveva scelto i suoi amici fra i lavoratori, dimostrando come era possibile essere e restare socialista anche quando si ricoprivano cariche ministeriali.

L'effetto benefico di questo nuovo clima instaurato dal Compagno Brodolini, è tenuto vivo dal Ministro Donat Cattin, lo si è riscontrato anche in occasione delle vertenze sindacali del 1969.

La legge sulle pensioni, lo Statuto del Diritto dei Lavoratori, le molte soluzioni positive trovate alle grandi vertenze sindacali di questo «autunno caldo», la magnifica e formidabile lotta di milioni di lavoratori hanno certamente beneficiato di questa nuova ventata.

Durante il 1969 la conservazione ed il padronato italiano hanno dovuto registrare sonanti sconfitte.

Tuttavia i lavoratori dovranno attendersi da parte del padrone dure reazioni, del resto già in atto, nel tentativo di rifarsi e di recuperare il terreno perduto; il movimento operaio sarà certamente impegnato in altre dure battaglie.

Ecco allora che i lavoratori ed i pen-

sionati debbono stare attenti a come si svilupperà la situazione economica nazionale, affinché le difficoltà non abbiano ancora una volta a scaricarsi su di loro attraverso l'aumento del costo della vita, per altro anch'esso già in atto, alla crisi degli investimenti produttivi e quindi la riduzione di mano d'opera conseguente a licenziamenti. I lavoratori dovranno prestare attenzione a come si muoverà nel prossimo futuro il governo italiano ed alle eventuali nuove formazioni governative. Dovranno continuare, attraverso la lotta, di picchiare in testa al padronato al fine di impedirne la ripresa della batosta subito evitandogli di passare al contrattacco.

I lavoratori ed i pensionati, infine, dovranno esercitare la loro pressione attraverso il proseguimento della lotta attorno alla piattaforma generale della casa, della riforma fiscale, della riforma sanitaria e per il completamento della riforma previdenziale, non scordando che i pensionati hanno già avuto assai parte dei miglioramenti ottenuti nella scorsa primavera con la Legge n. 153. Ne consegue la necessità di ritornare sul problema delle pensioni, sulla base delle richieste scaturite dall'8.º Congresso Nazionale della F.I.P. - C.G.I.L. del Settembre scorso.

Se questi sono i problemi urgenti e necessari, tuttavia si impongono al movimento operaio ed alle organizzazioni Sindacali delle scelte precise qualificanti e prioritarie, al fine di evitare di cadere nel solito polverone facendo di tutto un grande Calderone che, in fondo, nuocerebbe agli interessi delle categorie lavoratrici.

In questo quadro delle scelte più qualificanti e più importanti è quella dell'unità sindacale organica.

È vero che sotto questo aspetto il 1969 non è stato anno di alti positivi, i quali si possono sintetizzare nel modo come le organizzazioni hanno preparato le nuove piattaforme rivendicative e le lotte condotte attorno alle vertenze sindacali, come queste vertenze sono state portate vittoriosamente in porto in modo unitariamente esemplare; gli stessi rapporti intercorali fra le tre Confederazioni Sindacali che hanno poi trovato il loro punto massimo di espressione unitaria nello svolgimento e nelle risultanze scaturite

dai rispettivi Congressi Confederali svoltisi in un'atmosfera politica Nazionale favorita dal clima creato ad opera del Compagno Brodolini.

In ognuno di questi fatti non sono mancati di venire alla luce ombre e difficoltà, del resto immancabili in ogni atto che tenda a rinnovare situazioni da anni statiche e stagnanti.

Non sono mancati tentativi di incrinare questa unità dei lavoratori e di esasperare la loro lotta.

In questo senso, il padronato italiano non ha lesinato modi e mezzi. Si è servito di tutte le pedine disponibili a sua disposizione; dai gruppi estremisti anarcoidi-maoisti al neo-fascismo, dalle provocazioni politiche ai padroni che speravano a lavoratori in lotta, ed infine al ricatto politico delle forze governative messo in atto con la scissione socialdemocratica e la conseguente crisi del centro-sinistra.

Tutti questi atti avevano un nesso comune, un obiettivo preciso: ostacolare la lotta dei lavoratori, rompere l'unità sindacale che si stava realizzando. Il solo fatto che si sia costruita nella lotta una profonda unità di azione è per i padroni un grosso incubo, che non permette più di dormire tranquilli i loro sonni, vedendo nell'unità sindacale organica i sette diavoli, perciò escogiteranno altri tentativi di rottura e questa volta non è escluso che l'azione di rottura possa interes-

sare direttamente qualche organizzazione sindacale, servendosi ovviamente sempre di quelle forze che hanno diviso il socialismo. I lavoratori hanno saputo rintuzzare ogni tentativo, dando grande dimostrazione di alta coscienza sindacale e di autocontrollo.

Da qui sorge la necessità di una vigile ed attenta sorveglianza da parte dei lavoratori di tutti gli avvenimenti, di tutte le azioni che investono i loro diritti e la loro vita quotidiana.

Da qui sorge la necessità di spingere a fondo affinché si facciano in fretta altri passi avanti verso l'unità organica del Sindacato.

Esistono in questo senso fondate preoccupazioni che fatti extra-sindacali possano intervenire ad ostacolare, o quanto meno a frenare, la attuale spinta unitaria; esistono preoccupazioni che gruppi o correnti più o meno consistenti ed organizzate all'interno delle stesse tre Confederazioni, nell'intento di mantenere e preservare in qualche modo una egemonizzazione di potere ai vari livelli, preferiscano mantenere in atto l'attuale stato di unità d'azione invece di spingere a fondo per arrivare in fretta e concretamente all'unità organica.

Pericoli preoccupano certi discorsi ventiliati da gruppi, anche questi più o meno consistenti, che pongono il problema «E all'unità sindacale ma con chi» tentando in questo modo assurde ed inaccettabili discri-

minazioni. Sarebbe più utile che tutte queste forze cogliessero con maggiore senso di responsabilità la volontà e lo spirito unitario che scaturiscono dalle fabbriche e dai posti di lavoro, servirebbero molto meglio la causa dei lavoratori se cogliessero con maggiore spirito di unità gli insegnamenti che vengono dagli stessi lavoratori, i quali durante le grandi lotte dell'autunno scorso, mentre a decine e decine di migliaia uscivano dalle fabbriche e degli uffici per recarsi a manifestare sulle piazze, non pensavano affatto a certi sottili «distinguo» verso il compagno che affiancavano; non importava chiedergli se appartenesse ad una corrente di maggioranza o di minoranza; non interessava sapere se era amico e simpatizzante di questo o di quel gruppo dirigente, di quella o di quell'altra Confederazione; di una cosa solo ci si preoccupava, di prenderli sottobraccio per fare più forte e più salda l'unità affinché la reazione padronale non potesse passare.

Ecco allora la necessità di agire con più coraggio, scevri da ogni calcolo personalistico o di gruppo, per dare forza e concretezza alla volontà dei lavoratori. L'esempio più brillante in questo senso è stato dato dalle federazioni sindacali degli edili.

Ecco allora la necessità di portare avanti una politica sindacale che incoraggi nelle fabbriche iniziative unitarie più avanzate, tese a costruire comitati aziendali unitari, commissioni interne unitarie, ad unire gli enti di padronato, gli Enti Turistici, a dare vita a giornali o bollettini unitari di fabbrica o di gruppo di fabbrica sui quali dibattere i problemi dei lavoratori, delle categorie, delle aziende dando largo spazio al dibattito sull'unità sindacale.

Buone occasioni potrebbero essere date dalle abituali conferenze annuali delle tre Confederazioni, le quali potrebbero essere tenute unitariamente, o dalle riunioni congiunte dei tre Comitati Direttivi confederali già accettati ed impegnati dai rispettivi congressi nazionali.

Dopo lo sviluppo unitario delle lotte del 1969, dopo le posizioni emerse dai Congressi, dopo le vittorie scaturite dalle lotte contrattuali dall'autunno scorso, non si dovrà arrivare, fra tre anni, a rinnovare i contratti delle categorie nelle stesse condizioni attuali, parlando ancora di creare l'unità organica; a quel punto i lavoratori potrebbero rimproverare i Dirigenti sindacali di non aver appreso nulla dalla volontà da loro espressa. Siccome l'unità sindacale è certamente per i lavoratori un fatto irreversibile, se non si dovesse fare perché qualche Dirigente tema di perdere il proprio potere o perché pone impossibili discriminazioni, i lavoratori avranno la forza ed il diritto di contestare e travolgere questo errato concezione. L'unità sindacale per i lavoratori è matura, pertanto bisogna farla presto; anche perché più la si porta avanti più la si espone al pericolo che il padronato italiano possa trovare il modo di incrinarla, ed avvenimenti extra-sindacali possano intervenire a ritardarne l'attuazione.

Bisogna evitare che le prossime elezioni amministrative e regionali, la eventualità più o meno lontane e più o meno reali di elezioni politiche anticipate, nonostante l'acquisizione dell'incompatibilità dei dirigenti sindacali, possano impegnare a fondo questi uomini politici-sindacali e quindi congelare i problemi della lotta dei lavoratori e dell'unità sindacale. Giustamente il compagno Boni sull'Avanti del 28.12 u.s. diceva: «Il sindacato non può né deve fermarsi. L'anno che si apre deve essere pari a quello che degnamente si conclude». Deve essere l'anno dell'unità sindacale.

ADRIANO GRANDI

IL PRESIDENTE (Dr. Gualtiero Tonti)

Disagio nella Mutualità contadina

La crisi che investe il sistema mutuo assicurativo, ha raggiunto nella mutualità dei Coltivatori manifestazioni intollerabili. Le prestazioni mediche generiche vengono spesso erogate in violazione al disposto legislativo, in forma indiretta «cioè è valido solo là dove avviene, o quando tale problema viene discusso nel Consiglio Provinciale quando vi sono molte Casse Mutue Comunali che praticano una tale forma di assistenza» imponendo alle famiglie coltivatrici due oneri in continuo aumento, l'uno, quello del contributo previsto dalla legge, l'altro l'esborso degli onorari ai medici, per poi ricevere a distanza di molti mesi soltanto un rimborso parziale.

Di fronte ad una simile situazione, l'Alleanza Provinciale Contadini ritiene che non si possa più perseguire la strada dei rimpicci e delle misure parziali peraltro già dimostrate largamente incapaci di risolvere la crisi, ma che sia necessario procedere con rapidità alla realizzazione di concrete misure che avvino la costruzione del Servizio Sanitario Nazionale. Una misura concreta di questa nuova volontà può rappresentarla la costituzione delle Unità Sanitarie di Base, gestite democraticamente e la cui funzione sia estesa a tutte le forme di prestazione ospedaliera e specialistica, così come indicato anche dal C.R.P.O. della nostra Regione riservando alle Mutue il compito della erogazione dell'assistenza medica generica e farmaceutica in attesa del completamento del Servizio Sanitario Nazionale.

In questo ambito diviene inoltre urgente la modifica della legge e dei criteri attualmente in vigore per la formazione degli organi di Amministrazione della Mutualità Contadina. In conclusione e per le ragioni sopra esposte l'Alleanza Prov.le contadini di Bologna rivendica:

1) la immediata creazione delle Unità Sanitarie di Base con il compito di erogare a tutti i cittadini le prestazioni ospedaliere e specialistiche;

2) una gestione democratica di queste nuove strutture sanitarie da parte delle Amministrazioni Locali e con la partecipazione di rappresentanze delle categorie democraticamente elette;

3) l'approvazione immediata di una legge che estenda il diritto per i coltivatori ed i loro pensionati alla assistenza farmaceutica;

4) una riforma della legge e dei criteri in vigore per la formazione degli organi di Amministrazione della mutualità contadina che assicuri:

- a - la presenza delle minoranze in tutti gli organi direttivi;
b - l'abolizione del voto per delega;
c - la costituzione democratica del seggio elettorale;
d - la presentazione e convalida delle liste dei candidati ad organi imparziali (sindaco del Comune o suo delegato);
e - la libertà di voto attraverso le più ampie misure di tutela del diritto dei singoli.

L'Alleanza Prov.le Contadini infine, chiede a codesto spettabile Consiglio Comunale di voler prendere in esame quanto sopra esposto ed auspica che siano prese decisioni che favoriscano la più rapida soluzione del problema qui evidenziato.

IL PRESIDENTE (Dr. Gualtiero Tonti)

Con il presente articolo del compagno Adriano Grandi intendiamo aprire un dibattito sui grandi temi riguardanti i Sindacati in questo particolare periodo. Sollecitiamo quindi compagni e lettori ad intervenire inviando per tempo il materiale a «La Lotta».

Indicare a tergo la causale del versamento

Formulario for 'Servizio dei Conti Correnti Postali' including fields for 'Certificato di allibramento', 'Versamento di L.', 'eseguito da', 'residente in', 'Via', 'N.', 'sul c/c N. 8/11046 intestato a:', 'Amministrazione del Periodico «La Lotta» - Via P. Galeati, 6 40026 Imola (Bologna)', 'Addi (1) 19', 'Bollo lineare dell'ufficio accettante', 'Bollo a data dell'ufficio accettante', 'Mod. ch. 8 bis', 'L'Ufficiale di Poste'.

Formulario for 'SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI' including fields for 'Bollettino per un versamento di L.', 'Lire', 'eseguito da:', 'residente in', 'Via', 'N.', 'sul c/c N. 8/11046 intestato a:', 'Amministrazione del Periodico «La Lotta» - Via Paolo Galeati, 6 - 40026 Imola (Bologna)', 'nell'Ufficio dei Conti Correnti di Bologna', 'Firma del versante', 'Addi (1) 19', 'Bollo lineare dell'ufficio accettante', 'Tasse di L.', 'Bollo a data dell'ufficio accettante', 'Mod. ch. 8 bis', 'L'Ufficiale di Poste'.

Formulario for 'Servizio dei Conti Correnti Postali' including fields for 'Ricevuta di un versamento di L.', 'Lire', 'eseguito da:', 'sul c/c N. 8/11046 intestato a:', '«La Lotta» - Via P. Galeati, 6 Amministrazione del Periodico 40026 Imola (Bologna)', 'Addi (1) 19', 'Bollo lineare dell'ufficio accettante', 'Tasse di L.', 'Cartellino numerato di accettazione', 'Bollo a data dell'ufficio accettante', 'L'Ufficiale di Poste'.

Advertisement for 'La Lotta' magazine with text: 'sostenete e diffondete La lotta', 'Abbonamenti: Annuali: L. 1.500 Semestrali: L. 800 Sostenitore: L. 5.000'.

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento. (*) Servire con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Fuori luogo le accuse alla Presidenza IACP

Non è affatto vero che siano stati indiscriminatamente aumentati gli affitti delle case popolari

Da parte di una certa stampa si è montata una grossa campagna strumentale contro la Presidenza dell'I.A.C.P. in merito all'aumento dei canoni di affitti di alcuni alloggi ubicati su aree comprese in zone centrali, costruiti senza il contributo statale, e a tale proposito necessita una dovuta precisazione. Lo I.A.C.P. può e deve sviluppare due tipi di politica costruttiva:

- una sovvenzionata per costruire alloggi da affittare o da riscattare;
- una libera, finanziata esclusivamente con i mutui ordinari senza contributo statale, per alloggi da riscattare.

L'edilizia sovvenzionata deve rappresentare l'attività principale e deve avere lo scopo di determinare la condizione più equa per il costo dell'abitazione. Questa libera, se pur deve perseguire un criterio di equità, di contenimento rispetto all'impresa privata, ha per scopo finale il dovere di allargare l'istituto nello sviluppo di programmi in favore di abitazioni da assegnarsi alle categorie meno dotate.

Ma deve accadere che l'edilizia non sovvenzionata e a disposizione di strati più dotati imponga sacrifici diretti ed indiretti agli utenti dell'edilizia popolare, e cioè ad utenti con redditi bassi.

Il patrimonio I.A.C.P. vive non secondo compartimenti separati, ma secondo il sistema dei vasi comunicanti, per cui ogni scelta di aree, di tipologie, di finanziamenti, ha una ripercussione in tutto il quadro patrimoniale ed in tutti i rapporti con l'inquilinato in quanto incide sempre sulle possibilità finanziarie dello stesso I.A.C.P.

E' evidente ed augurabile che quando lo I.A.C.P. ha deciso di fare delle costruzioni in zone centrali dove le aree hanno determinati costi ed i fabbricati una tipologia più dotata, (e non si tratta quindi di una edilizia popolare, ma bensì economica) ed in più il finanziamento non è sovvenzionato da contributi statali, non possa sotto il profilo umano e sotto il profilo economico fare in modo che la gestione di questi stabili non richieda sacrifici finanziari a danno e a carico della gestione degli stabili veramente popolari, ed anzi il dovere morale è di far sì che lo stabile e l'inquilino più dotato abbia lo stabile e l'inquilino meno dotato a raggiungere una condizione residenziale più elevata e più umana — entro limiti di costi, che questi si, siano sociali.

Se in questi ultimi anni la percentuale dell'edilizia libera nel complesso dell'attività dell'istituto è stata particolarmente elevata, ciò lo si deve alla carenza delle sovvenzioni statali a favore dell'edilizia pubblica, cosa che ha favorito prevalentemente la politica del riscatto ed in percentuali molto minore quella di investimenti patrimoniali, che, se non hanno carattere speculativo, debbono pur sempre rimanere nei limiti dell'effettivo costo economico del terreno, del danaro e della costruzione, perché se risultassero passivi

questa passività dovrebbe essere distribuita sugli affitti del Pilastrò, della Barca, S. Donato, ecc., e cioè su quei fabbricati popolari il cui costo è contenuto dalla minore incidenza del terreno e dal contributo dello Stato (sul costo del finanziamento).

Quando l'I.A.C.P. costruisce edilizia libera non solo il mutuo non è assistito dal contributo dello Stato, ma deve essere garantito da ipoteche e pertanto i programmi di tipo economico riducono le garanzie reali dell'I.A.C.P., e non è pertanto pensabile che a parità di spazio abitabile un affitto al «Pilastrò» per un appartamento costruito con finanziamenti a tassi particolarmente bassi grazie al concorso dello Stato sia, anche in vista della categoria alle quali è destinato, in molti casi di poco inferiore a quello stabilito per un analogo appartamento ubicato in zone centrali e con tipologia e servizi più dotati.

Il provvedimento dell'aumento precisa poi i limiti di applicazione, ricordando che chi si trova nelle condizioni previste dalla legge 26.11.69 n. 833 (art. 2) conserva, dietro debita documentazione, il canone originario. Appare quindi evidente come l'aumento attorno al quale si è fatto ad arte tanto chiasso, riguarda unicamente solo i conduttori beneficiari, praticamente, di redditi superiori a L. 250.000 mensili — ovvero con indice di affollamento inferiore all'unità.

Ora, anche nell'assegnazione di alloggi costruiti senza contributo statale, si dovrebbe rispettare un criterio sociale attraverso una graduatoria basata su parametri tali da favorire i richiedenti con reddito meno elevato e pertanto, se l'assegnazione fu giusta, gli assegnatari non hanno nulla a temere.

I canoni di locazione in oggetto, che sono relativi ad appartamenti ubicati in costruzioni economiche, cedute per la maggioranza a riscatto, non avevano mai subito variazioni, perché sempre si era rimandato alla emanazione della legge sulle regolamentazioni di canoni dell'edilizia privata, da cui attingere i criteri di discriminazione per la applicazione degli aumenti e si erano notevolmente distaccati dal canone di mercato applicati in zone adiacenti e per analoghe costruzioni, così da creare una categoria di utenti particolarmente privilegiata, per cui era doverosa e giusta una diversa valuta-

zione che, sulla base dei criteri fissati dalla legge più volte citata, ha pur sempre conservato locazioni sensibilmente più basse nei riguardi di quelle private nella stessa zona, e di quelle che alcuni locatori versano a persone che hanno riscattato gli appartamenti dell'I.A.C.P.

L'I.A.C.P. ha fra le varie gestioni, 22.000 appartamenti. Sono decenni che non viene operato un piano organico di manutenzione. Almeno 11.000 appartamenti richiedono un pronto piano di intervento, e 2.076 costruzioni anteguerra richiedono una urgente bonifica. Una parte di questi alloggi sono privi di latrine interne.

Per fare un piano di ripristino di una parte del patrimonio occorrono oltre 3 miliardi. E prevedendo l'attuazione di tutte queste possibili azioni l'istituto ha deliberato per il 1970 un primo stanziamento di 500 milioni di un doveroso programma per ovviare ad una situazione non procrastinabile, e tale somma non ha contributo statale, ma viene reperita con mutui ordinari — per cui l'istituto è dovuto ricorrere a tutte le forme di finanziamento ed ha provveduto a sollecitare ogni giusta azione per reperire nuove entrate.

La linea dell'I.A.C.P. per una politica organica della casa è la linea seguita dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL, e dai partiti politici più avanzati, linea che è emersa dai vari congressi tenuti sul tema della casa e che ha per obiettivo un riordinamento democratico di tutto il settore dell'edilizia residenziale, ed il varo di una nuova legge urbanistica che con lo esproprio generalizzato recida alla base la speculazione fondiaria principale causa dell'alto costo e dell'inaccessibile prezzo delle costruzioni.

Iniziata la 2° edizione Giochi della Gioventù

Con due riuscite gare sportive si è aperta la fase comunale dei Giochi della Gioventù 1970.

Al Corno alle Scale, domenica 25 gennaio u.s. si è svolta la gara di sci (specialità slalom gigante) ottimamente organizzata dalla Società S.C.I. CAI di Imola.

I risultati sono i seguenti:

1.º Tonino Pier Giuseppe, 2.º Gambi Gianfranco, 3.º Croci Angelini Caio.

La fase provinciale della disciplina sportiva degli sci, salvo proroghe per particolari difficoltà o condizioni di neve, sarà probabilmente effettuata MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO (vacanza scolastica) nella zona del Corno alle Scale.

Al Parco Acque Minerali di Imola, efficacemente organizzata dal Comitato Comunale dei Giochi della Gioventù in collaborazione con la Società Atletica SACMI si è svolta una gara campestre a carattere provinciale sulla distanza di m. 1250.

Numerosi i partecipanti. Molto l'entusiasmo e l'agonismo profuso dai giovanissimi atleti.

I risultati:

1.º Castellari Carlo della Atletica SACMI di Imola, in 4'06"1/10; 2.º Conti Luciano di Castel del Rio, in 4'16"3/10; 3.º Malaguti Roberto di Imola, in 4'19"8/10; 4.º Neretti Silvano di Casallimanese, in 4'25"; 5.º Del Sordo Umberto di Imola, in 4'27"1/10.

Visto l'ottimo successo della campestre, il Comitato Comunale dei Giochi della Gioventù sta predisponendo l'organizzazione di una seconda gara campestre, da svolgersi presumibilmente la mattina di domenica 22 febbraio p.v.

Si informa che le iscrizioni ai Giochi della Gioventù si ricevono presso gli Uffici Comunali Scuola e Sport nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

Per la zona d'Imola finanziamento alla Gescal

Abbiamo avuto notizia che la Commissione Provinciale della GESCAL ha stabilito relativamente al finanziamento di cinque miliardi concesso dalla GESCAL alla Provincia di Bologna per un piano straordinario di edilizia popolare, che 500 milioni siano destinati ad Imola. E' questo un fatto importante che potrà favorire un ampio programma di edilizia popolare che verrà incontro alle innumerevoli esigenze ancora esistenti nella nostra città.

Siamo informati che l'onorevole Armaroli, il quale ha sollecitato questa assegnazione al Comune di Imola, sta adoperandosi perché la decisione del Comitato Provinciale venga ratificata dagli organi centrali della GESCAL.

FIOCO AZZURRO

La famiglia del compagno Raffini Alfiero è stata allietata dalla nascita di un maschietto cui è stato posto il nome di ALESSANDRO. Al compagno Raffini, alla gentile signora e al neonato i migliori auguri dai Socialisti Imolesi.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

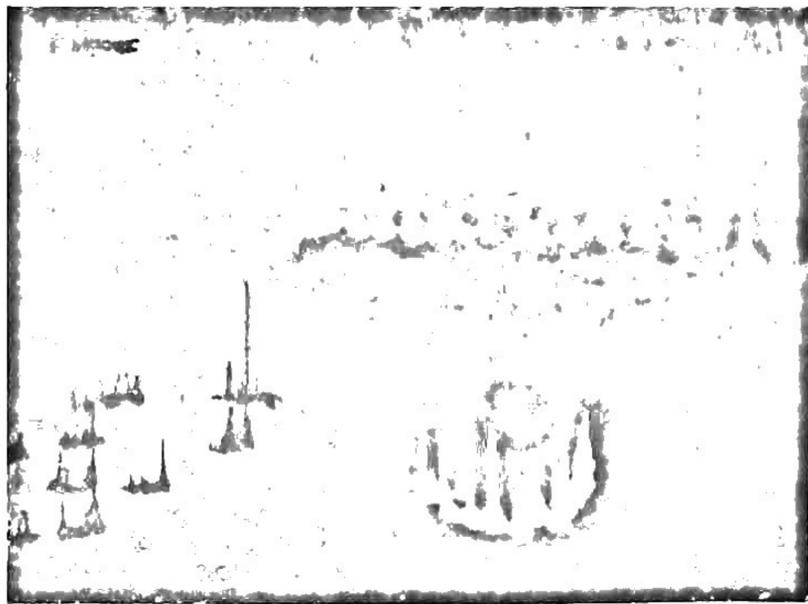
NELLA «GALLERIA DEL RISORGIMENTO» DALL'1 ALL'11 FEBBRAIO

D'Amico espone

Eugenio D'Amico, lo studente dell'Istituto Tecnico Agrario «G. Scarabelli» che espone nella Galleria del Risorgimento dall'1 al 12 febbraio, dimostra, a nostro giudizio, una spiccata sensibilità artistica, una consapevolezza dei nuovi problemi espressivi e una libertà di linguaggio considerevoli per un giovane della sua esperienza ed età.

Soggetti ricorrenti nella produzione pittorica del D'Amico, sono mondi e paesaggi che nascono, di volta in volta, da vibrazioni e da aloni lattiginosi, freddi ed ossessivi, o da fragili segni e da tenue trasparenze rosate ed azzurre che creano sottili e suggestive armonie. Le sfere rosse brucianti in sfondi senza profondità, i tentacoli vibranti di alghe sottomarine e gli spazi cosmici percorsi da improvvise fulgorazioni, ci forniscono, almeno ci pare, la visione di mondi ancora in formazione

(tanto simile in fondo alla visione di mondi in disfacimento) e ci immergono in spazi remoti, in luoghi indefiniti,



sfumati, vaghi ed allucinanti, ma, nello stesso tempo, anche così chiari e circoscritti da permetterci di cogliere

quelle risonanze e quelle molteplicità di sensazioni che solo la realtà naturale suggerisce.

Abbonatevi a «LA LOTTA»

«La Lotta», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Spazio per la causale del versamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (Indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati ansidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Autorizzazione Ufficio C.C. Bologna N. 1380 del 16-3-1964.

OGNI QUINDICI GIORNI SU

«LA LOTTA»:

Una panoramica degli avvenimenti politici di maggior rilievo a livello nazionale e locale, della vita amministrativa della città, degli avvenimenti culturali e sportivi; notizie riguardanti l'attività del PSI nella zona imolese.

*

Conservate questo tagliando: serve per ricevere.

*

Non si rilasciano altre ricevute per i versamenti eseguiti a mezzo del Conto Corrente Postale.

*

Nell'indirizzo specificate il numero del C.A.P.

Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

Aiutate il Partito Socialista Italiano anche sul piano economico.

Noi non riceviamo soldi dagli U.S.A.

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITÀ, VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 83-B

Tutti i servizi sono gratuiti

Data

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO DEI C/C

N. _____ dell'operazione
Dopo la presente operazione
il credito del conto è di

L. _____

Il Verificatore

È accaduto

● In cinque sono rimasti feriti l'altra sera in una marcia frontale che ha coinvolto due automobilisti imolesi. L'incidente è avvenuto nei pressi di San Lazzaro alle ore 3,30 di notte, le due auto stavano percorrendo in senso opposto la via Emilia quando per cause imprecise una «Fulvia HF» guidata da Pier Angelo Ferrero sbandava improvvisamente sulla sinistra investendo con una «1100» con a bordo 4 persone guidate da Suvanto Landi. Nel terribile scontro le macchine rimanevano luttuosamente danneggiate, mentre per gli occupanti si rivelava con leggere ferite.

● Il 62enne Pietro Babieri abitante ad Imola in Via Milano 33, mentre saliva le scale di casa e scivolato battendo la fronte sull'orlo di alcuni gradini. L'uomo rimasto privo di sensi e sanguinante dal capo, è stato trasportato all'Ospedale Civile della città dove è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico, ferite lacero contuse multiple alla fronte e stato di choc.

● Il coltivatore diretto Giuseppe Gramantieri di 53 anni, abitante ad Imola in Via Provinciale Selice 45c, mentre stava tagliando dei pali di legno per farne dei sostegni per i filari di viti, è finito con la mano sinistra contro la lama della mega a motore che stava usando, riportando una profonda ferita lacero subamputante al dito pollice, per cui è stato ricoverato al locale Ospedale Civile con prognosi di 25 giorni.

● Il 18 enne Franco Merli abitante ad Imola, in Via Leopardi 77, nell'abbordare una curva col proprio motorino, nei pressi dello Stadio Comunale, ha sbandato ed è finito a terra battendo con violenza il capo sull'asfalto, rimanendo così sanguinante e privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti il giovane è stato trasportato all'Ospedale dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi di 15 giorni per stato di choc da trauma cranico con ferite lacero contuse.

● Il 33 enne Giuseppe Marchi abitante ad Imola, in Via Canale 38, stava facendo ritorno a casa al volante della sua automobile quando, a causa della fitta nebbia, non si è accorto di una curva ed ha proseguito diritto finendo così fuori strada. La vettura si è rovesciata nel fosso laterale ed il Marchi ha riportato la frattura scomposta della clavicola sinistra e contusioni varie.

● La studentessa Antonella Ambrosini abitante ad Imola in Via Farini 5, mentre si recava a scuola in bicicletta è stata urtata e scaraventata a terra da un autocarro. La 17 enne è finita sull'asfalto ruzzolando per alcuni metri davanti all'autocarro, solo la prontezza del conducente a bloccare il camion ha evitato conseguenze mortali. La sfortunata studentessa, subito soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'Ospedale Civile dove è stata ricoverata con prognosi di 10 giorni per trauma cranico e pluriconcussivo, abrasione al gomito sinistro e stato di choc.

● Il coltivatore diretto Giancoli Primo di 50 anni abitante a Dozza Imolese in Via Marsiglia 5, mentre, a bordo di un furgoncino stava portando un carico di bidoni pieni di latte al centro di raccolta d'Imola, nell'abbordare una curva ha perso il controllo del mezzo ed è finito nel fossato adiacente la strada. Soccorso da un automobilista di passaggio l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale Civile d'Imola dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per trauma cranico con ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

● Il 22 enne Michele Lamorano residente a Borgo Tossignano, in Via Roma 27, mentre stava lavorando presso la ceramica di Casaliumanese, gli è caduta una cassetta di piastrelle sul piede destro. Guarirà in 30 giorni.

● Il 47 enne Giovanni Campomori, abitante ad Imola in Via Sbarretti 2, mentre stava esplicando le proprie mansioni di manovratore delle FF.SS. alla stazione di Bologna, è rimasto schiacciato tra i respingenti di due vagoni. Ciò è avvenuto a seguito di una manovra di aggancio non riuscita che ha determinato il movimento di tutti gli altri carri con cui si doveva formare il treno. Il Campomori ricoverato subito al Traumatologico in gravissime condizioni, cessava di vivere alcune ore dopo.

Elenchi nominativi dei lavoratori agricoli

Si comunica che presso l'Abbe Pretorio di codesto Comune sono in pubblicazione gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli - SUPPLEMENTO COLONI 1968-69 - RILEVAMENTO ANNO 1968-1969 e l'elenco nominativo dei lavoratori agricoli - SUPPLEMENTO III SERIE 1969.

Tali elenchi resteranno in pubblicazione, a partire dal 17 gennaio 1970, per la durata di 15 giorni e chiunque ne sia interessato potrà prenderne visione.

RINGRAZIAMENTO

I coniugi OLIVO ed AUGUSTO COSTA sentono il dovere di ringraziare sentitamente l'ESIMIO Prof. GIORGIO PELA, il Dott. CROCI, il Dott. EVANGELISTI, il Dott. SELVA, le Reverende Suore ed il personale tutto della Sezione Medica Uomini e Donne, per le sapienti ed amorevoli cure ricevute durante la lunga degenza nell'Ospedale Civile di Imola.

Assistenza E.C.A.

N. 911 Buoni viveri da L. 1.000. L. 911.000; N. 32 Buoni viveri da L. 2.500. L. 80.000; N. 159 Buoni viveri da L. 6.000. L. 954.000; N. 34 Buoni viveri da L. 8.000. L. 272.000; N. 19 Buoni viveri da L. 10.000. L. 190.000; Buoni viveri straordinari, L. 30.000.

Totale L. 2.468.600

Siamo Sempre Noi

Il gruppo spontaneo «Siamo Sempre Noi» comunica ai propri aderenti, che a causa di circostanze sfavorevoli (influenza, mancanza di tempo, ecc.) non si è potuto fare la tradizionale cena, ma non per questo ci riteniamo sciolti, ed inviamo a mezzo Galassi, al giornale «La Lotta», L. 3.500.

GARA DI CALCETTO A MORDANO

Sabato 31 Gennaio 1970 - alle ore 20,30 nella sala del Circolo, avrà luogo una grande gara a coppie di

CALCETTO

Se le coppie in gara saranno 48 si avranno i seguenti premi in palio:

1 Premio: 2 mangianastri (geloso), valore L. 40.000; 2 Premio: 2 mangiadischli (geloso), valore 27.000; 3 Premio: 2 cassette liquore, valore 15.000; 4 Premio: 2 cassette liquore, valore 10.000. Premi di consolazione verranno assegnati alla 5.a e alla 6.a coppia classificate.

Se il numero delle coppie in gara sarà diverso, i premi saranno aumentati o diminuiti in proporzione.

Le iscrizioni, di L. 1.000 a persona, si riceveranno presso il CIRCOLO fino alle ore 20,30 del giorno della gara.

LA DIREZIONE

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97 Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone Specialista in fisiologia - Medicina legale Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio: Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi) Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari Libero Docente in Fisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19 Tutti i giorni per appuntamento Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512

abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70 %

Coop. Tip. «Galeati» - Imola - 1970

COMUNICATI GRUPPO INFERMIERI VOLONTARI

Questo Sottocomitato intende istituire un gruppo di «Infermieri Volontari» da convocare in caso di necessità di pronto soccorso, oltre che per il servizio richiesto in occasione delle competizioni organizzate presso l'Autodromo cittadino.

Tali prestazioni quando possibile, saranno retribuite, come è già stato fatto in casi precedenti.

Coloro che desiderassero di dare la loro adesione a tale gruppo, si rivolgano alla sede della Croce Rossa in Via Moloni n. 4.

DONO DELLA GERMANVOX WEGA

La «Germanvox Wega» ha donato al Pronto Soccorso di Croce Rossa un nuovo televisore di sua produzione.

Al Per. Ind. signor Romano Cenni - titolare e direttore della Germanvox stessa - esprimiamo il ringraziamen-

to di questo Sottocomitato e la riconoscenza dei nostri amici. I quali - negli interventi del servizio che prestano giorno e notte a soccorso dei bisognosi - potranno così beneficiare di un mezzo utile.

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE FONDI AI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA CHE INTENDONO RIATTARE LE LORO ABITAZIONI DI LORO PROPRIETA'

I lavoratori agricoli che intendono riattare e ampliare l'abitazione di cui sono proprietari, avvalendosi del beneficio previsto dall'art. 9 della legge 30-12-1960, n. 1676, debbono inoltrare domanda in carta semplice all'ENTE GESTORE I.S.E.S. Bologna - Via Riva Reno 59 - Entro la data del 10-2-1970.

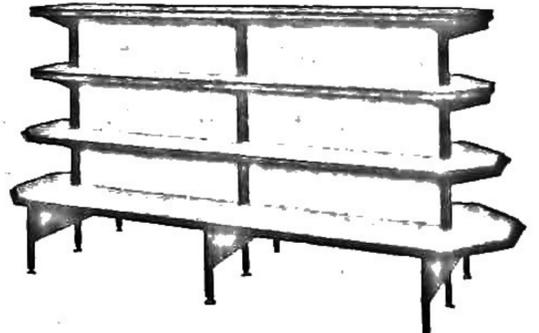
Le domande si compileranno presso la Camera del Lavoro LEGA BRACCIANTI - Via C. Morelli n. 19 - Imola - entro e non oltre il 5-2-1970.

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamento negozi



CIR anthos

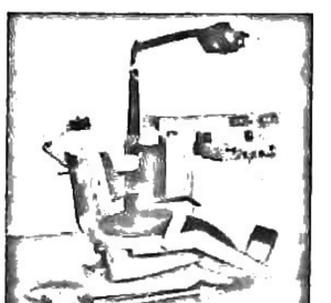
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUTO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



VIA RICCIONE, 4 CASELLA POSTALE 65 Telef. 24.477-23.711 IMOLA

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - tel. 23007

COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA MOVIMENTI DI TERRA IMPERMEABILIZZAZIONI



GRANDE INDUSTRIA MECCANICA

cerca

PER ASSUNZIONI IMMEDIATE

tornitori, fresatori, alesatori

Inviare domande a: C. H. C/2

Redazione «La Lotta», via P. Galeati, 6 - Imola

Gli amici de La Lotta

- RIPORTO L. 30.050
- Rinnovando l'abbonamento:
- Casadio Domenico L. 400
 - V.G. » 1.000
 - Terziari Pasqua in memoria del marito Terziari Luigi » 1.000
 - Cavini Adriano » 500
 - Borghetti Ettore » 800
 - Serantoni Matilde » 1.000
 - Bassani Orlando » 500
 - Merlini Rosa » 500
 - Famiglia Quattrini e Becca ricordando Renato Quattrini » 1.000
 - Castellari Domenico » 500
 - Gavanelli Umberto » 200
 - Ruffini Alicero » 2.000
 - N.N. » 500
 - Sangiorgi Francesco » 400
 - Spoglianti Dario » 1.000
 - Moruzzi Celso (Quota sostenitore) » 3.500
 - Passerini Sauro » 1.500
 - Passotti Alfredo » 500
 - Marani Gino (Quota sostenitore) » 3.500
 - Paolotti Lao (Quota sostenitore) » 3.500
 - Carrari Giovanni » 500
 - Rangoni Roberto » 1.000
 - «Siamo sempre noi» a mezzo Galassi » 3.500
 - Rivola Mario » 500
- DA RIPORTARE L. 59.350

CONDOGLIANZE

E' recentemente scomparsa la cara mamma del compagno Michele Riccio.

La Sezione «Bruno Buozzi» esprime unanime cordoglio al caro compagno Michele e ai suoi congiunti.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

I Socialisti di SESTO IMOLESE profondamente addolorati per la perdita del caro compagno OTELLO LI VERANI, porgono accorate condoglianze a tutti i loro famigliari.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

E' recentemente scomparso il caro compagno GUERRINO PARADISI. I socialisti di Casaliumanese profondamente addolorati, porgono le più sentite condoglianze a tutti i famigliari.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

PALLOMANTOLI

PROMOZIONE: SPETTACOLO ALLA « SAVONAROLA »

Entella - Imolese 0-0

Ancora risultati ad occhiali

L'A. Costa perde ma fa gioco

DOMENICA GRAN DERBY CITTADINO: JUVENILIA-A. COSTA

POL. A. COSTA IMOLA 44 (28) G.S. S. OCABINE BUDRIO 57 (23)

A. Costa Imola: Nanni (12) Venturoli (12) Poletti (8) Triciani (1) Degli Esposti (1) Scardovi (18) Campomori (1) Arcangeli (16) Bacchilega (2) Chiochiola.

G.S. S. Ocarine Budrio: Zanolini (12) Brunari (2) Darluma (2) Bonafede M. (1) Verrì (2) Laci (16) Bonafede Maurizio (5) Vecchi (1) Shapira (28)

Arbitro: Roteglio e Borghi di Reggio Emilia.

Il Budrio con il grande Shapira, nazionale israeliano e cosiddetto « pivot » del Maccabi di Tel Aviv, esidente a Bologna per motivi di studio, è passato ad Imola dopo un incontro che ha messo in mostra momenti di gran gioco e una ferma volontà di ben figurare da parte degli imolesi.

Per nulla intimoriti dal nome degli avversari (reduci dalla sonora vittoria per 92 a 56 contro l'ORSA Faenza 2.a classificata) gli arancioni hanno retto magnificamente il confronto divertendo ed entusiasmando il folto pubblico e appassionato pubblico locale. Fino a pochi minuti dal termine il risultato è stato in bilico in quanto la differenza era contenuta in 5 o 6 punti.

Degli Imolesi ottima la prova di Venturoli che ha sempre operato con intelligenza e molta calma, felicemente assistendo per la verità, da tutta la squadra.

degli ospiti. Pensano le autorità federali anche a corsi di aggiornamento a certi signori del fiachetto che troppo spesso mettono le società di fronte a situazioni incresciose e a provvedimenti le cui cause indirette si possono anche ricercare proprio in certi arbitraggi degni del settore riservato agli incontri tra squadre amatori o a tornei di vecchia gloria (dove tutto finisce di fronte a una tavola imbandita) e non ad incontri decisivi per una classifica che apre le porte alla promozione in serie nazionale. Ad Imola non si è corso nessun pericolo, vista la differenza in campo e la compostezza del pubblico, ma su altri campi certi arbitraggi possono provocare incidenti e le proteste ineducate del pubblico che non è il solo responsabile.

POL. A. COSTA IMOLA 80 (19) P.G.S. ORSA FAENZA 64 (27) POL. COOP. A. COSTA

Nanni (1) Venturoli (8) Poletti (6) Triciani (8) Degli Esposti (4) Scardovi (7) Bettini (1) Deversy (1) Arcangeli (17) Chiochiola (1).

ORSA FAENZA

Casadio (1) Babini (34) Ghetti (1) Chesì D. (1) Chesì G. (1) Casadio Gabriele (11) Ricci Bitti (16) Altini (1) Santini (3)

Arbitri: Guidastrì di Bologna e Soglia di Ravenna.

Il Faenza ha visto meritatamente il match che gli assicura il secondo posto in classifica alla fine del girone di andata contro una formazione locale che ha disputato però un buon incontro.

La formazione manfrada vista ad Imola si avvale della intelligenza di serie « D » alla quale ha volontariamente rinunciato, con quattro uomini esperientissimi quali Babini (34 punti) Casadio, Santini e Ricci Bitti. L'A. Costa ha fatto tutto intero il suo dovere di « matricola » e non ha nulla da rimproverare ai propri atleti per la sconfitta. Di fronte alla classe superiore degli avversari il vero sportivo per essere tale deve lottare con orgoglio e la sua parte è già fatta. Per questo i ragazzi allenati da Costa possono dirsi soddisfatti e merita segnalare l'ottimo campionato che sta disputando Arcangeli (17 punti in attacco e repinatore di palla in difesa) e il crescendo di Scardovi.

L'arbitraggio di Guidastrì di Bologna e Soglia di Ravenna è stato preciso ed oculato; non si capisce però come mai certi arbitri da tempo nei campi della promozione e della « D » non debbano passare in Serie B o almeno in C anche perché non è detto che in quelle Serie vi siano tutti principi del fiachetto: Roteglio (e ci scusi il riferimento non polemico ma modestamente tecnico) insegnati! Per domenica derby fra l'A. Costa e la Juvenilia, il risultato è incerto visto le forze delle due formazioni.

DOMENICA A IMOLA IL MASSA CARRARA

Al termine del girone di andata l'Imolese ha fornito due prestazioni quasi identiche che hanno prodotto due degni risultati in bianco. Se l'ultimo 0-0 ottenuto in trasferta in quel di Chiavari può accontentare il tifoso, la scacchia partita interna con l'Anconitana terminata sul 0 a 0 non lascia dubbi sulla povertà del gioco dei rosso-blu.

I locali che da tempo non riescono a vincere e sono appena al di sopra della zona sicurezza proprio mentre si sta scatenando nelle retrovie la « bagarre » per sfuggire alla retrocessione.

Oibia e Pesaro, anche se in ripresa, sembrano condannate, ma Siena, Pistoiese e Viareggio stanno risalendo la corrente e non è detto che non riescano ad avvicinarsi a questa poco prolifica compagnia rosso-blu.

E' vero che i locali hanno nelle loro fila 5 convocati per la Selezione del Girone B della serie C, è vero che possiedono (a metà con il Milan) un Zannoli sicuro Nazionale Juniores, è vero altresì che le altre formazioni si avvalgono tutte di nomi altisonanti, di ex giocatori di Serie A e B e che hanno speso patrimoni per avvalersi delle loro prestazioni mentre i dirigenti locali non hanno speso quasi nulla per allestire una formazione dignitosa di Serie C.

Tutto questo è un gran servizio del dirigente e dell'allenatore, sempre più prezioso alla luce dei fatti come Direttore Sportivo per gli acquisti e le vendite, e altrettanto vero che manchiava completamente di una conduzione tecnica appropriata e veramente all'altezza di un parco giocatori che oltre ai citati può avvalersi di un ottimo Gozzoli di un centravanti come Agostini sempre deciso e tenace, e di una mezzala di classe pura come Rubinato, per non citare che gli altri uomini più in vista.

Questi sono fatti e temi che da tempo la tifoseria locale discute sempre più preoccupata del raggiungimento della quota salvezza.

Domenica arriva al Comunale la Massese che è una brutta cliente e che ci rifà tre reti alla prima di campionato. La vittoria è d'obbligo per potere respirare aria più pura, per non farsi lambire dalle acque minacciose della retrocessione e per eliminare la serie deludente degli 0 a 0.

CLASSIFICA:

Sambenedettese, Prato e Spal p. 24; Del Duca 23, Lucchese, Anconitana e Spezia 21; Empoli, Massese e Torres 20; Savona 19; Ravenna, Rimini e Imola 18, Entella 17; Siena 16, Pistoiese e Viareggio 15; Vis Pesaro 12; Oibia 12;

PROMOZIONE: GIRONE B

Risultati: Budrio - Casalecchio 68-42 La Salle-Ferrara - Pallavicini 62-50 A. Costa Imola - Orsa Faenza 50-64 Fulgor Forlì - Juvenilia Imola 64-50 Castiglione (Bo) - Snaidero 48-49

Classifica: Budrio 9 9 0 640 408 p. 18 Orsa Faenza 10 9 1 659 560 p. 18 Fulgor Forlì 9 7 2 540 427 p. 14 A. Costa Imola 9 6 3 450 441 p. 12 Castiglione 9 5 4 505 471 p. 10 Juvenilia Imola 9 5 4 411 440 p. 10 Turrì Snaidero 9 4 5 461 509 p. 8 Casalecchio 9 3 6 495 528 p. 6 La Salle 9 2 7 530 605 p. 4 Pallavicini 9 0 9 456 580 p. 0 Massalombarda 9 0 9 327 480 p. 0

Buona la prova di Degli Esposti, Nanni, Poletti e Triciani che si sono sempre battuti contro avversari più alti e contro un Shapira straordinariamente forte e preciso da ogni distanza (14 punti su 19 dalla lunetta) Scardovi e Arcangeli hanno confermato il loro buon stato di forma e la loro prestazione è da sottolineare e da considerare altamente positiva.

Degli avversari oltre a Shapira ci fa piacere segnalare la buona prova dell'ex nazionale militare Zanolini e di laci (attuale allenatore della squadra Juniores della Virtus Bologna). A questo punto parliamo degli arbitri che hanno diritto il tanto atteso confronto.

Mal direzione di gara fu più incompetente e deludente (anche se uno di questi: il sig. Roteglio di Reggio Emilia mostrava i galloni della serie nazionale). Siamo nel vero asserendo che la vittoria del Budrio forse sarebbe venuta egualmente, ma certe valutazioni, hanno provocato i fiacchi e la riprovazione del pubblico imolese. La multa all'A. Costa di L. 10.000 per proteste del pubblico e altri reati addebitati si può capire, (anche se sproporzionata al tipo di rapporti con la serie A e B) ma la contemporanea ammenda di L. 7.000 al Budrio dimostra che gli arbitri hanno scontentato tutti provocando le proteste sia dei locali che

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI: IL DERBY HA MANTENUTO LE SUE PROMESSE!

L'A. Costa supera una mai doma Virtus

LA CONFERMA DEI PIU' FORTI CAPOCLASSIFICA

POL. COOP. A. COSTA Tamperli (2) Conti (18) Gavanelli (1) Sabbioni (3) Lollini (1) Valentini (12) Macchirelli (1) Montefiori (5) Mezzini (1) Sangiorgi (1).

VIRTUS LIBERTAS IMOLA

Morozzi (1) Pausini (1) Piazza (2) Ruggi M. (5) Fornaciari (18) Fuochi (1) Ricci Piccolini (8) Ruggi P. (1) Sgorbati (1) Ravaglia (6).

Arbitro: Ferri di Imola. Note: Presenti oltre 400 persone con tifo alle atole. Sono presenti inoltre dirigenti delle due società e delle società minori imolesi. Non siedono in panchina Tubertini e Zappi perché squalificati. Manca nelle file della Virtus Xalla (per una distorsione al ginocchio) e Valentini (A. Costa) scende in campo con 38° di febbre.

SI Inizia in sordina

Diciamo subito che non è stato un gran « derby ». In quanto l'alta posta in palio, ha finito a volte per annebbiare le idee dei 20 uomini a disposizione degli allenatori, ma d'altro canto si può affermare senza ombra di dubbio che mal un incontro cittadino fu più sofferto e più conteso. Si inizia subito con una certa lontananza e per prima l'A. Costa va a canestro con Valentini, poi risponde la Virtus con Ruggi e due cestì di Fornaciari tanto che al 10' i blu conducono per 16 a 10. Si riprende l'A. Costa che con Valentini che infila due cestì di seguito e porta il risultato sul 15 a 16.

Sospensione e riflessione

Su sospensione dell'A. Costa si raccolgono le prime impressioni fra il pubblico

che assepa numeroso attorno al campo di gioco, anche se la giornata è lavorativa. Si comprende subito che il clima del « derby » crea una situazione particolare fra le due formazioni e la Virtus (battuta inopinatamente in casa la domenica precedente da un modesto Casalecchio) si batte forse al limite delle sue possibilità mentre l'A. Costa, risentendo forse anche la grossa responsabilità di dover vincere a tutti i costi per mantenere la testa della classifica, stenta ad ingranare.

Si riprende e la Virtus riesce ancora ad andare a canestro con Fornaciari e Piazzi, risponde Conti (1 personale su due) e nella stessa misura Valentini che incomincia a dare segni di stanchezza per l'influenza.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI: GIRONE « B »

Classifica: Coop. A. Costa 12 11 1 p. 22 Pallavicini (Bo) 12 11 1 p. 22 Virtus Imola 12 8 3 p. 18 Casalecchio 12 7 5 p. 14 Gira Unipol 12 6 6 p. 12 Fortitudo Eldorado (Bo) 12 3 9 p. 5 Turrì (Bo) 12 2 10 p. 4 Zuccheri (Bo) 12 0 12 p. 0

Riposo e consiglio

Dopo il riposo si inizia con un bel « paniere » di Ricci che infila da fuori, risponde Valentini, ma prima Fornaciari poi Ricci portano a 7 punti il margine di vantaggio della Virtus (massimo distacco nei confronti degli arancioni). Si scatena Conti che nel giro di due minuti in entrata mette a segno sei

punti e porta il distacco sul due punti poi, ancora la Virtus continua a macinare punti, ma dopo che Sabbioni ha messo a segno due personali esce Ravaglia per 5 falli e tutti osservano il risultato e chiedono il tempo residuo di gioco. Oltre 5 minuti mancano alla fine della contesa, riuscirà la Virtus a tenere in pugno il risultato anche senza il « lungo » Ravaglia? Si riprende e mentre Valentini sente sempre più i riflessi negativi dell'influenza l'A. Costa ritrova il suo gran cuore e la sua determinazione di vittoria. Nelle retrovie lotta come non mai Montefiori, assistito da Sangiorgi, Sabbioni prende in mano la regia della squadra e Conti trova la calma e la determinazione per andare ben tre volte di seguito a canestro portando il punteggio sul risultato di 40 a 39 per l'A. Costa. Poi entra ancora Conti e segna ma l'arbitro assegna due tiri liberi all'A. Costa per fallo su Conti che però li fallisce entrambi. Ancora altri due tiri liberi ma Conti emozionatissimo non centra il bersaglio. Ultima emozione a 23" dal termine la Virtus ha la possibilità di fare suo il risultato con Morozzi che ha a disposizione due tiri dalla lunetta: il Virtussino li fallisce entrambi (anz) l'ultimo gira a lungo sul ferro poi torna in campo) Conti prende il conseguente rimbalzo passa la palla a Montefiori che ripete il palleggio del derby d'andata e poi la fine con il tripudio fra i tanti tifosi della capollista e il solito rituale trionfo degli imolesi che dopo aver trovato Zappi fra il pubblico lo circondano con i soliti urrà e con grandi abbracci.

Un breve commento sugli uomini, pone fra i migliori della Virtus, Ravaglia, Ricci e Fornaciari mentre l'A. Costa oltre a Valentini,

Conti e Sabbioni ha messo in mostra un ottimo Montefiori e un deciso e mai domo Sangiorgi, discreto Tamperli che immesso a freddo in un momento delicato dell'incontro ha infilato un canestro quanto mai necessario all'economia della gara. Ottimo e preciso l'arbitraggio del sig. Ferri

FORTITUDO ELTORADO BOLOGNA 38 (20) POL. A. COSTA IMOLA 43 (25)

Fortitudo Bologna: Elmìni (9) Pulga (1) Tuci (10) Guazzi (1) Danella (1) Franceschini (1) Neri (16) Zucconi (1) Rizzi (3) Varallo (1).

Pol. A. Costa Imola: Tamperli (1) Conti (11) Gavanelli (1) Sabbioni (9) Lollini (1) Valentini (14) Macchirelli (1) Montefiori (6) Sangiorgi (3) Mezzini (1).

Arbitri Zanotti e Gozzoli di Bologna.

Nella bella palestra « Furla », sede sociale della Fortitudo Eldorado, i giovani di Zappi hanno faticato ancor più del previsto per domare una bella formazione bolognese che si è impegnata come non mai contro la capollista. Il punteggio è stato sempre nettamente a favore degli imolesi che sono stati anche in vantaggio di 11 punti ma che si sono visti anche in parità seppure per pochi minuti. Belle le prove del quintetto base formato da Montefiori (in campo seppure con una forte menomazione al piede) Sangiorgi (possente nei rimbalzi) Sabbioni (vero regista della squadra) Conti (preciso e calmo coordinatore) Valentini (impugnabile dalla media distanza), da elogiare Gavanelli e Lollini che hanno avuto il merito di portare in fondo la vittoria al posto di Sangiorgi e Sabbioni, usciti per 5 falli.

Buono l'arbitraggio.

Campionato Romagnolo Juniores: La Robur Ravenna è finalista

Robur Ravenna - A. Costa Imola 66-65

ROBUR RAVENNA 66 (48) POL. A. COSTA IMOLA 65 (40)

CESTISTICA ROBUR RAVENNA

Righi (8) Baccharini (8) Sciolli (1) Clatto (18) Savini (6) Amici (6) Cavezzali (1) Dradi (2) Drappelli (16) Angelini (10).

POL. COOP. A. COSTA

Marocchi (2) Valentini (17) Sabbioni (4) Vannozzi (10) Brusa (1) Roncassaglia (1) Conti (6) Bacchilega (24) Cardelli (2) Dalpozzo (1)

Arbitri: Pirazzini di Lugo e Bonvicini di Massalombarda.

E così per un punto gli uomini di Zappi non hanno acquistato il diritto di disputare la finale Regionale nella Categoria Juniores. L'incontro disputato domenica al PalaSport di Ravenna, di fronte ad un pubblico numeroso, fra il quale faceva spicco la folta rappresentanza imolese, non ha deluso le aspettative e ha confermato semmai il gran bene delle due formazioni.

La partenza è tutta imolese tanto che all'8' il punteggio era di 20-8 a nostro favore; poi ripresa dei verdi che passavano a condurre e chiudevano il tempo per 48 a 40 (punteggio da Serie A). Nella ripresa allentata del risultato sempre con uno scarto di uno o due punti e alla fine la Robur prevaleva con il minimo scarto.

Degli Imolesi merita segnalare la prova di Bacchilega, Conti, Sabbioni e Valentini; dei roburini Drappelli, Baccharini, Clatto e Cavezzali. Discreto l'arbitraggio di Pirazzini, incerto quello di Diolaiti.

POL. A. COSTA IMOLA 59 (26)

POL. MASSALOMBARDA 37 (21)

A. Costa Imola: Conti (10) Valentini (6) Sabbioni (8) Roncassaglia (1) Brusa (2) Marocchi (8) Dalpozzo (2) Vannozzi (3) Bacchilega (19) Cardelli (1).

Pol. Massalombarda: Gori (2) Garavina (7) Monti (14) Tagliavini (3) Zardi (1) Rosso (1) Ferruzzi (1) Ferruzzi L. (4) Vespiagnani (2) Totti (4).

Arbitro: Lami di Ravenna.

Facile affermazione della squadra imolese contro gli uomini diretti da Negrini e che solo nel finale del primo tempo hanno un po' impressionato gli imolesi subito scattati in netto vantaggio (16 a 6 al 10') e che hanno visto ridotto il loro margine a solo 6 punti a metà incontro. La ripresa non aveva storia e a turno gli imolesi si mettevano in mostra con belle azioni e con una certa disinvoltura portavano a oltre venti punti il margine di vantaggio sui romagnoli che hanno messo in mostra e tratti anche un gioco un po' troppo cattivo e fallace.

CAMPIONATO ALLIEVI ZONA IMOLESSE: INCERTA LA LOTTA PER IL PRIMATO

Il Fontanelice favorito dal calendario

QUATTRO FORMAZIONI SI CONTENDONO IL PRIMO POSTO

Siamo così giunti a due giornate dal termine del girone di ritorno e la lotta per il primato del girone si fa sempre più serrata in quanto ben quattro formazioni si contendono la prima piazza. Fontanelice, Virtus « B » (pentalizzata di due punti e con due gare annullate); A. Costa « B » e Mordano sono appaiate in testa alla classifica e pro-

bero fare loro la vittoria.

Nell'ultima giornata gli altri incontri hanno visto la facile vittoria della formazione « B » dell'A. Costa sul C.S. Pietro per 60 a 36 con Tamperli Franco, Gentilini e Caravita in vista fra gli Imolesi e Odorici fra i Castellani. Bella vittoria a Mordano della squadra locale che ha battuto i giovani del Silvio

tutti giovani in excess e che bene promettono per le gare future.

Per domenica avremo l'anticipo a Giovedì sera dell'incontro Silvio Pellico-Castel S. Pietro che dovrebbe vedere la vittoria dei castellani. Poi l'incontro incerto fra la Virtus « B » e la Pol. A. Costa « B » al lunedì alle ore 16 e incontro al vertice a Mordano

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA I MARCATORI LA CLASSIFICA

mettono emozioni e non finire in questo girone imolese riservato alla categoria allievi. Mentre andiamo in macchina ci sta disputando l'incontro International-Virtus « B » che può avere notevoli influssi ai fini della classifica finale e gli uomini di Battilega potreb-

Pellico e che ha visto la conferma di Bulzamini, Tassinari e Darchini fra i mordanesi mentre il solito Campomori ha messo a segno ben 20 punti portando il suo bottino di leader della classifica a 195. Buona pure la prova di Zavagli e Palmorari che sono

fra la squadra allenata da Gaspari e la compagine di Fontanelice. L'incontro riveste particolare importanza per la classifica finale e dipenderà molto dalla calma dei contendenti e del pubblico l'esito di questo incontro che assume le caratteristiche di una vera finale.